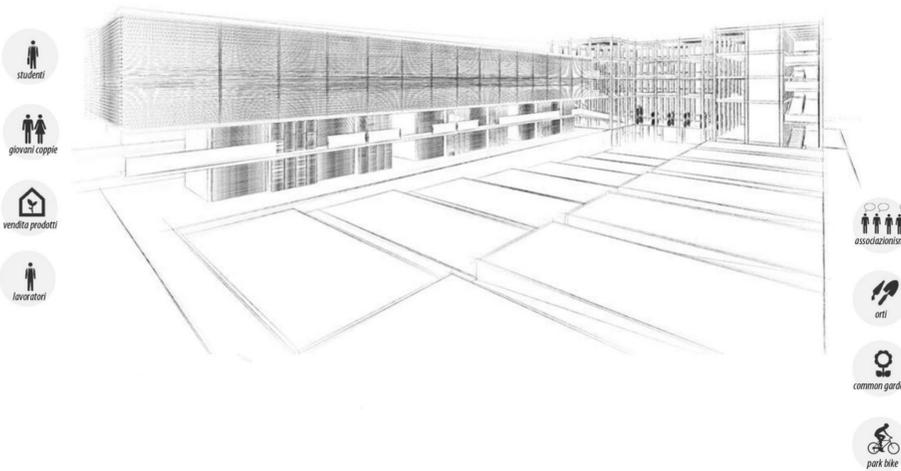


Relazione con il contesto ambientale

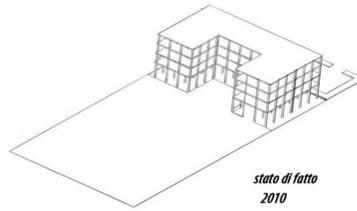
Relazione con il contesto urbano

Relazione infrastrutturale

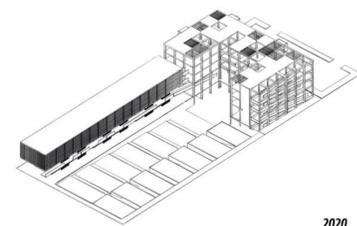
Funzioni attive \_ passive



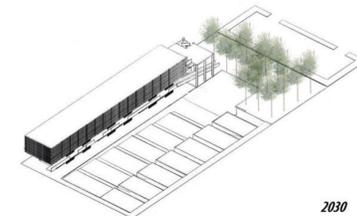
Evoluzione nel tempo



stato di fatto 2010

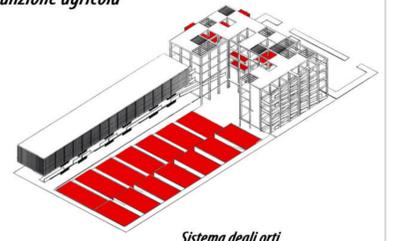


2020

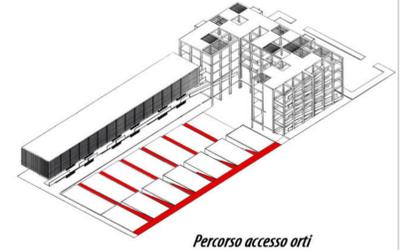


2030

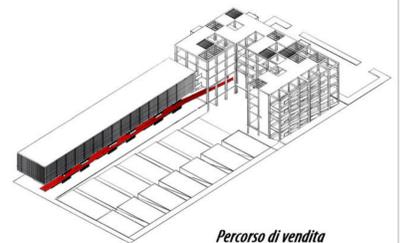
Funzione agricola



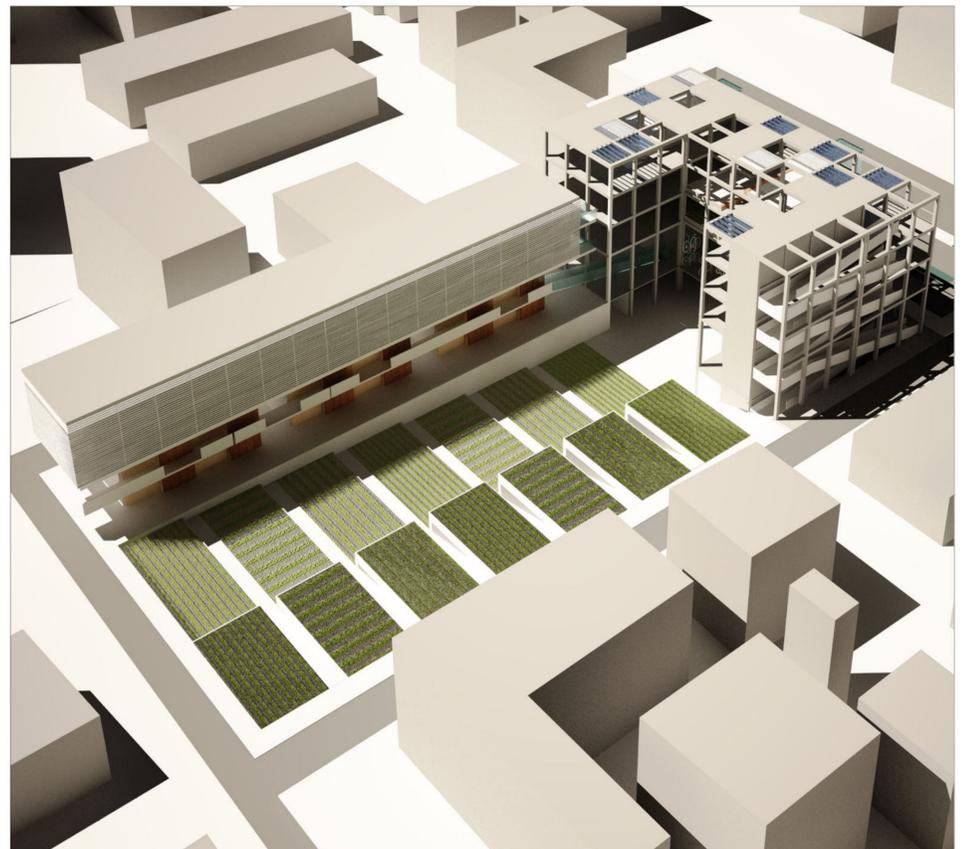
Sistema degli orti

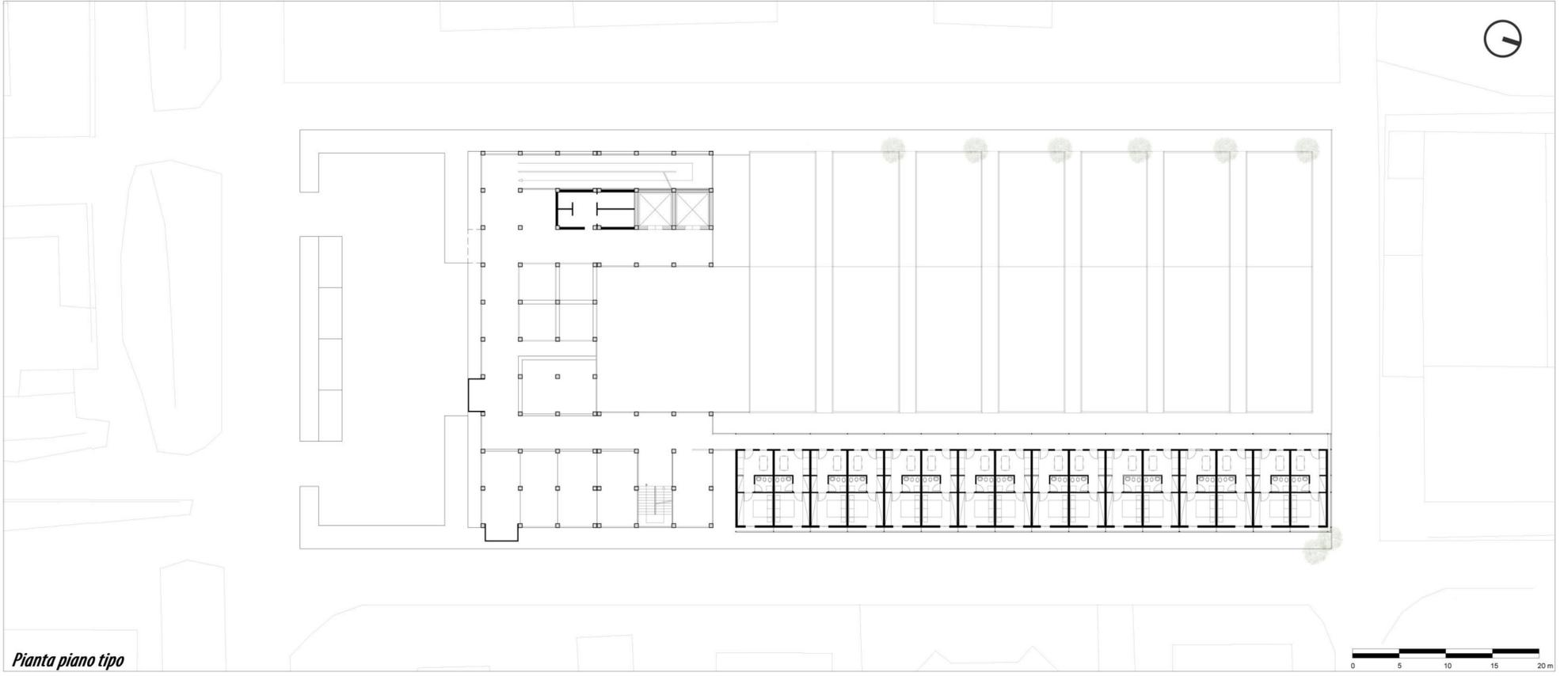


Percorso accesso orti

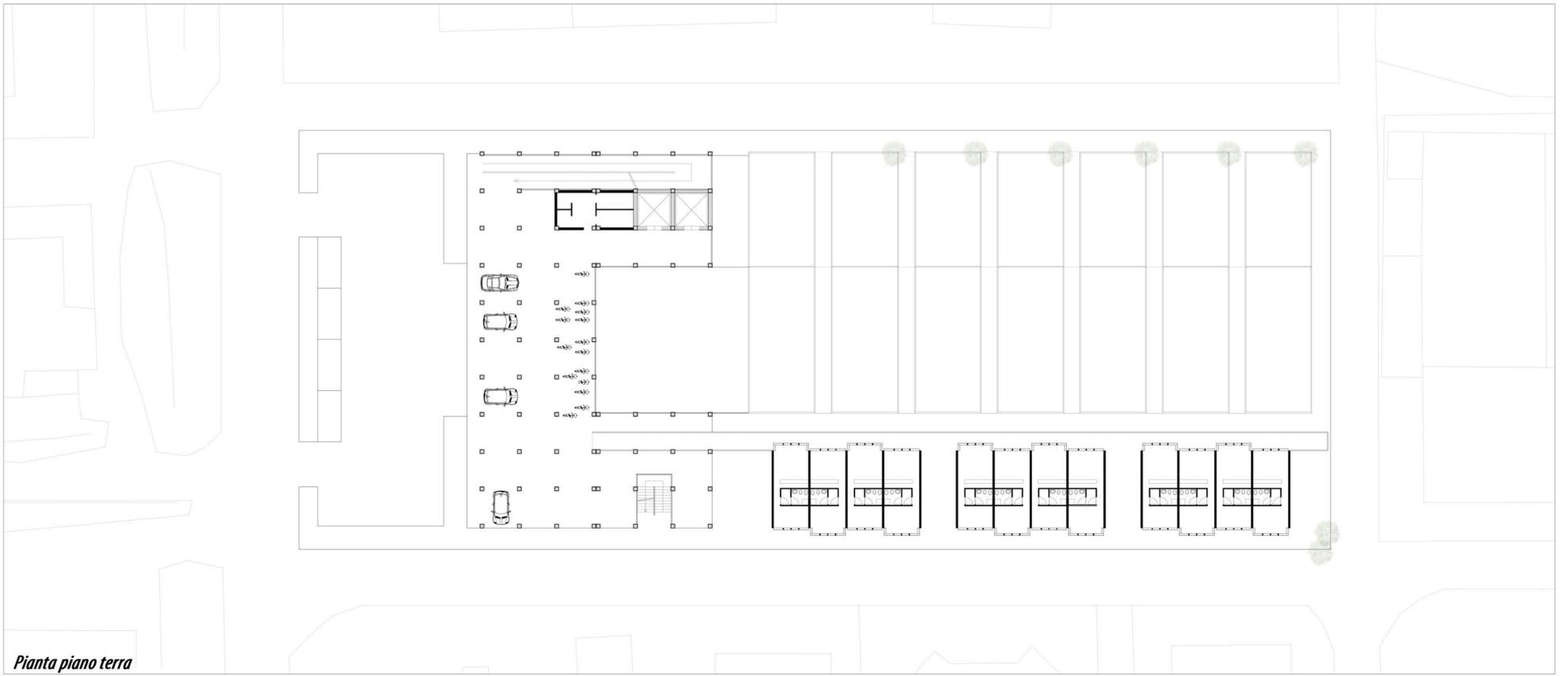


Percorso di vendita





*Pianta piano tipo*



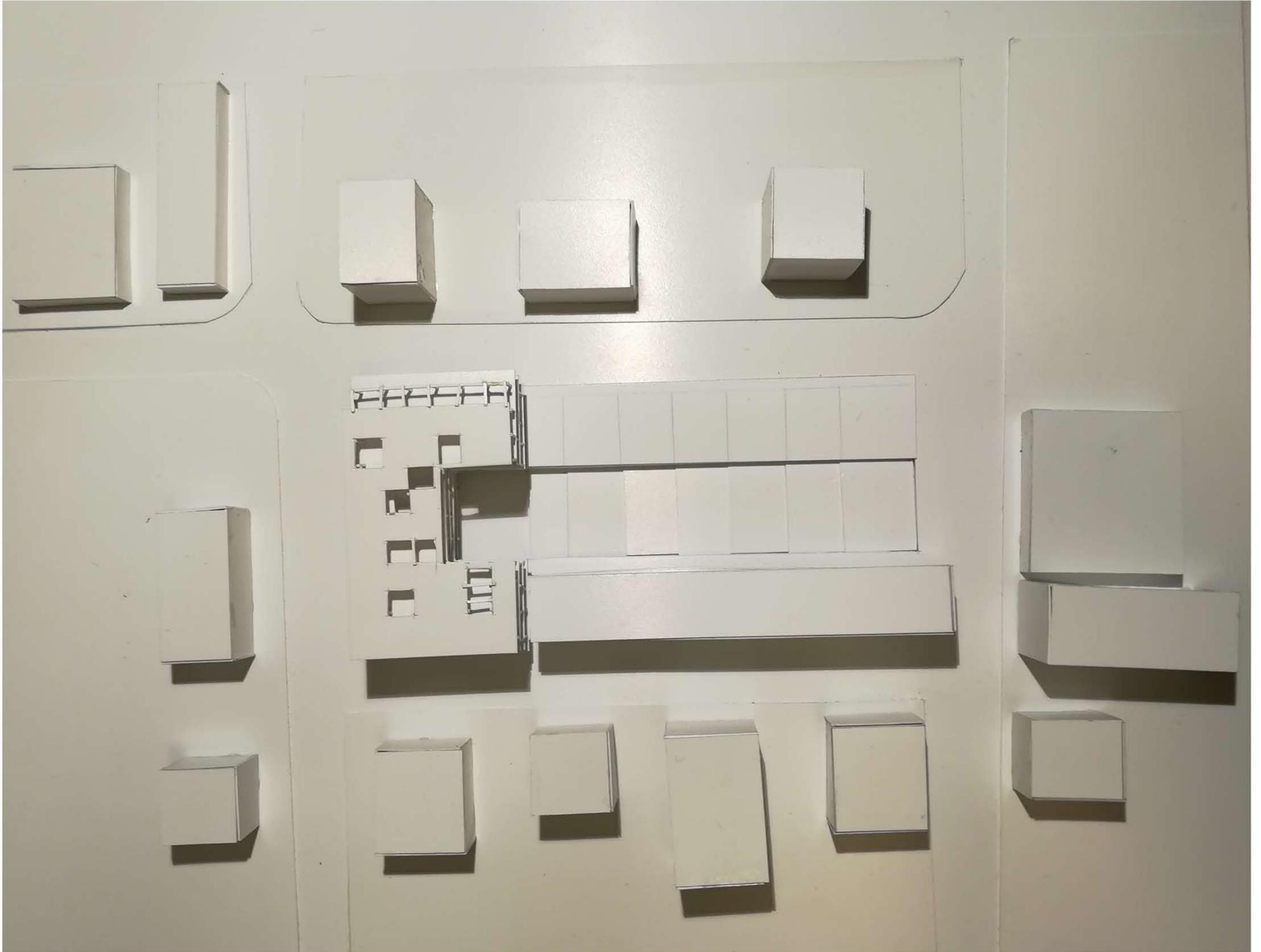
*Pianta piano terra*

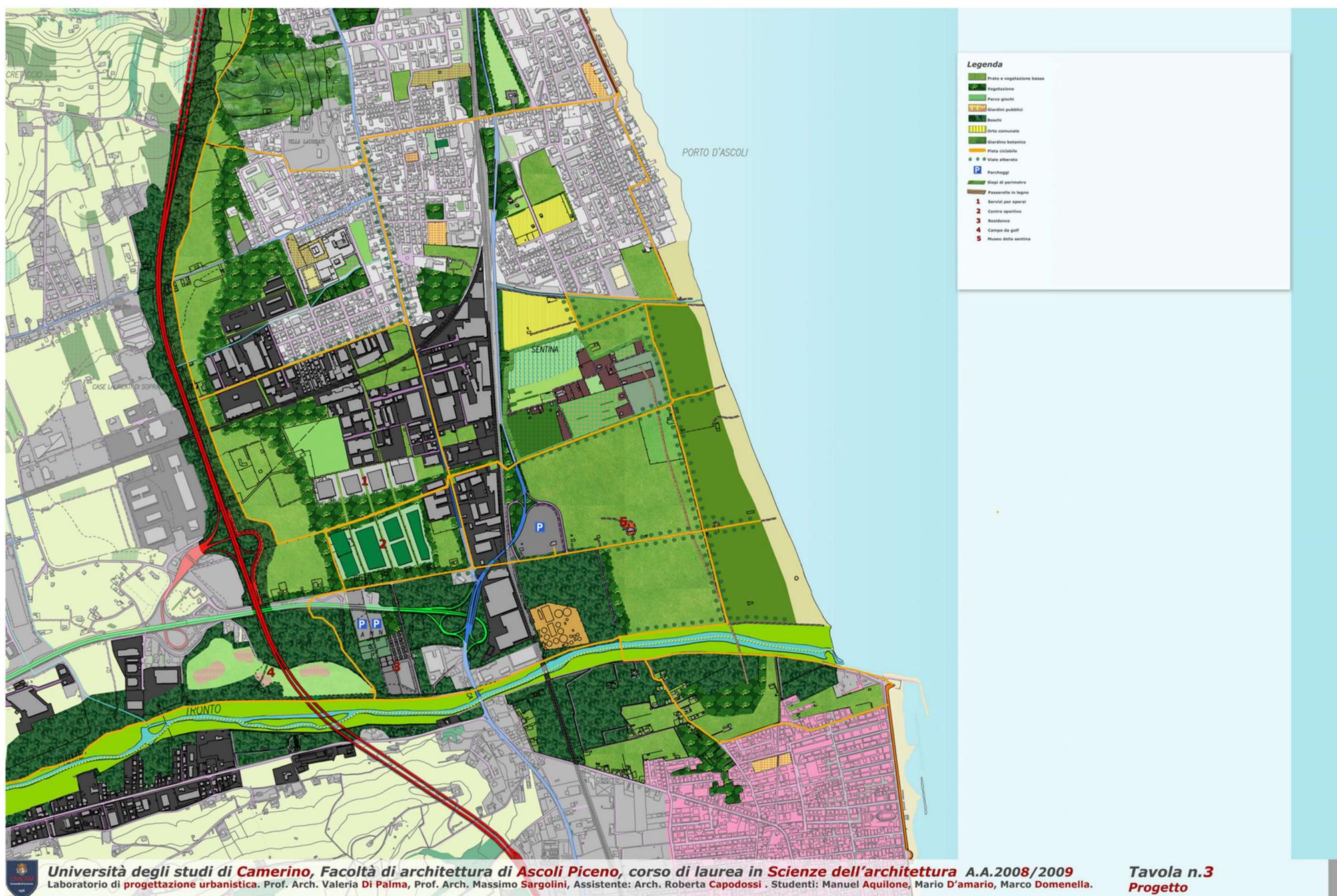


*Sezione prospettica B-B'*



*Sezione prospettica A-A'*





sezione A.A SC.1:100



planimetria sc.1:200

Università degli Studi di Camerino\_SAD\_Scuola di Architettura e Design "Eduardo Vittoria" di Ascoli Piceno A.A. 2012/2013

LABORATORIO DI COSTRUZIONI DELL'ARCHITETTURA 1C

Prof. Arch. Roberto Ruggiero, Prof. Ing. Giorgio Passerini, Tutor. Arch. Stefano Galiffa

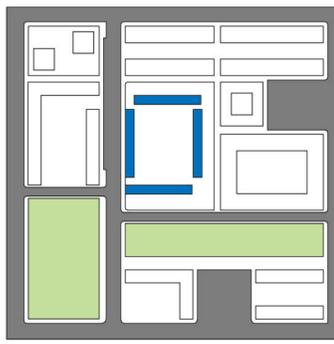
Studenti: D'amaro Mario, Sturba Matteo

1

## MEDITERRANEAN SOCIAL HOUSING

**OBIETTIVI ALLA SCALA INSEDIATIVA: progettare un intervento di housing sociale perfettamente integrato nel contesto urbano e climatico del mediterraneo**

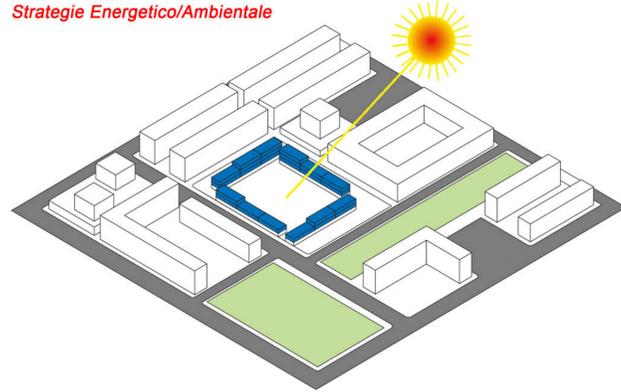
Strategie Tecnologico/Costruttive



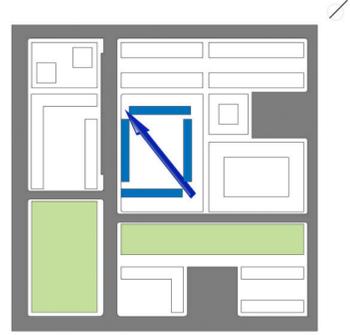
Allineamento dei corpi di fabbrica con gli edifici circostanti e con il limite sud-ovest del lotto

Inserimento di un complesso edilizio in armonia con gli edifici circostanti

Strategie Energetico/Ambientale

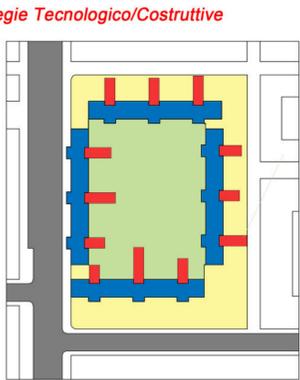


L'altezza dei corpi di fabbrica è stata pensata in modo da garantire in tutte le ore del giorno, la migliore illuminazione solare all'interno della corte. Inoltre anche la disposizione dei corpi di fabbrica è stata scelta per favorire a pieno la ventilazione da ponente.



**OBIETTIVI ALLA SCALA EDILIZIA: realizzare un intervento di social housing di matrice mediterranea, cioè che abbia un'area privata ben protetta e schermata dalla zona pubblica, ma allo stesso tempo abbia dei punti di permeabilità che permettano di favorire l'integrazione del complesso edilizio con il quartiere circostante**

Strategie Tecnologico/Costruttive



- Ingresso edifici
- zona privata
- zona pubblica



Servizi compatibili con la residenza

Gli ingressi dei quattro edifici sono stati posizionati nella parte privata del lotto rispetto alla strada, in modo da garantire una divisione tra la zona pubblica e la zona privata.

Strategie Energetico/Ambientale

Orientamento: nella parte nord degli edifici sono stati inseriti gli spazi di servizio (ingresso, scale, bagni) per cercare di favorire l'orientamento a sud degli ambienti principali come soggiorno e camere.

Irraggiamento: nel fronte sud degli edifici abbiamo progettato un sistema di schermature, costituita da frangisole mobili, in modo da avere una protezione dai raggi solari nel periodo estivo.

Rapporto spazi serviti/spazi serviti



**OBIETTIVI ALLA SCALA ABITATIVA: Realizzare alloggi, destinati a categorie sociali con necessità diverse, tesi a garantire il massimo livello di confort di vivibilità per poter trarre in ogni stagione il massimo vantaggio dal clima mediterraneo**

Strategie Tecnologico/Costruttive

Tipologie di utenza

- Studenti fuori sede
- Lavoratori temporanei
- Giovani coppie



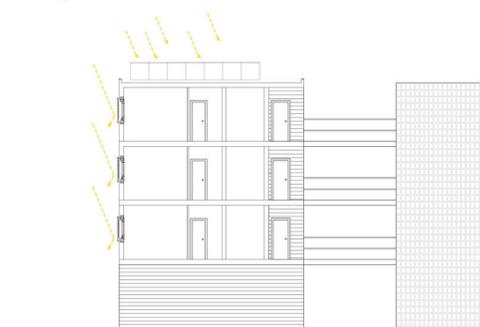
- Zona giorno
- Servizi
- Zona notte

Studenti fuori sede

Lavoratori temporanei

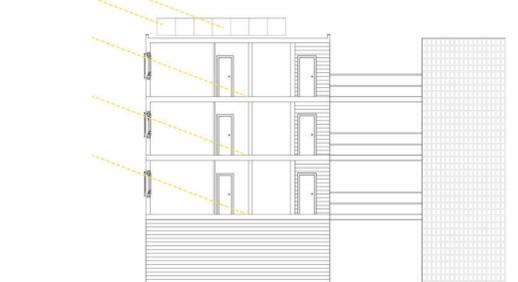
Strategie Energetico/Ambientale

75°



Estate, 21 giugno ore 12.00

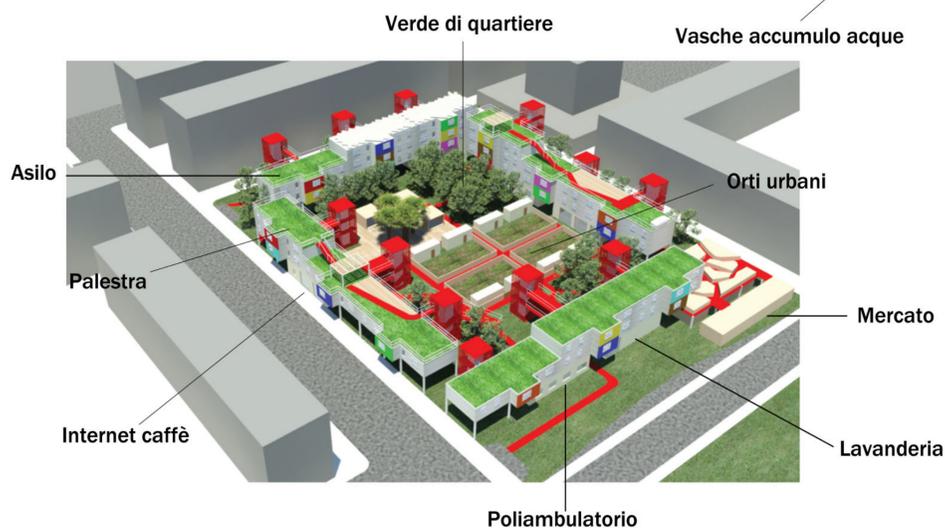
29°



Inverno, 21 dicembre ore 12.00



Sezione Scala 1:500



# Workshop Scheletri Architettonici

## Palazzo Colonna

*Relatore: Prof. Ludovico Romagni*

*Studiante: Mario D'Amario*

L'obiettivo del workshop è stato quello di sviluppare un ragionamento sul ruolo che assumono oggi quegli edifici mai ultimati, dismessi o mai utilizzati, situati all'interno del nostro territorio. Si è cercato quindi di verificare se ci fosse la possibilità di :

- intervenire su un architettura progettata per uno scopo specifico modificandone la destinazione d'uso;
- definire nuovi modi di recupero legati al tempo di utilizzo;
- stabilire le ragioni di possibili strategie di trasformazione della struttura esistente;
- ridefinire un rapporto tra costruito e spazio aperto sulla base dell'effettiva necessità e capacità della città di mantenere funzionali questi spazi ereditati da un passato recente.

Durante gli incontri introduttivi previsti dal workshop, come prima operazione è stata svolta un'accurata analisi del territorio. Successivamente ci si è posti il problema di trovare una funzione agli innumerevoli scheletri collocati nei nostri paesaggi attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle risorse che questi luoghi possono offrire.

Un altro carattere fondamentale considerato nelle nostre analisi riguarda le ragioni dell'abbandono. A tal proposito ci siamo preoccupati di capire i motivi per i quali questi edifici sono stati abbandonati, scoprendo che spesso queste ragioni riguardavano soprattutto l'aspetto economico.

Si pone dunque il problema di non poter dare una nuova funzione a questi complessi architettonici, i quali necessitano di interventi di verifica, consolidamento ed assetto strutturale, economicamente poco convenienti.

Allo stesso modo i costi di demolizione eccessivamente elevati suggeriscono una soluzione a questo problema: quella di ricostruire un nuovo pieno all'interno di uno spazio vuoto, trasferendo lo spazio aperto all'interno dello scheletro. Facendo così il vuoto diviene pieno, dando vita ad una nuova edificazione, mentre il pieno si trasforma in vuoto.

La mia scelta si è focalizzata sul rivitalizzare un vecchio edificio industriale: Palazzo Colonna, situato a Montegiorgio in Provincia di Fermo, posto all'interno di un piccolo sistema urbano pianeggiante della stessa città. Un primo approccio progettuale ha previsto l'individuazione dei confini nel luogo di progetto con una nuova edificazione, in modo da sostituire il grande vuoto con un pieno. Essendo un complesso a "C", sono andato quindi a tracciare due fasce di confine che allo stesso modo creano un collegamento con lo scheletro.

Un secondo ragionamento si è poi concentrato sull'aspetto funzionale. Pertanto si è deciso di mettere insieme funzioni passive ed attive e ideando così un nuovo complesso residenziale affiancato a luoghi per la produzione di prodotti agricoli a km0, sfruttando appieno una delle risorse principali di questo territorio. È stata prevista quindi una sistemazione di orti nella fascia centrale e una laterali, mentre nell'altro estremo laterale si è adibita a nuove residenze, negozi per la vendita diretta, locali per la produzione e rimesse.

Infine è stata attuata un'opera di sottrazione, con lo scopo di rendere lo scheletro uno spazio vuoto eliminando alcuni elementi strutturali, per dare vita ad altri piccoli appezzamenti verdi, orti urbani e serre, generando così uno spazio aperto all'interno del complesso originario.

Dal punto di vista temporale, mentre il nuovo inizia il suo ciclo di vita, lo scheletro, continua la sua esistenza disgregandosi fino a scomparire e lasciando alla rinaturazione.